



RICCHE DI NATURA

Le pagine di....

-  [Punta Campanella](#)
-  [Isole Tremiti](#)
-  [Cinque Terre](#)
-  [Capo Rizzuto](#)
-  [Isola di Ustica](#)
-  [Secche di Tor Paterno](#)
-  [Isole Egadi](#)

TERRITORI IN AVVICINAMENTO

MARI D'ITALIA

MEDITERRANEI

MARI LONTANI

L'EQUIPAGGIO

SESTANTE

RICERCA. L'associazione MedSharks in Turchia

Dalla parte dei "cattivi"

Due donne a capo della spedizione per difendere il "terrore del mare": si chiamano Eleonora de Sabata, coordinatrice del progetto, e Simona Clò, responsabile scientifico, da sempre schierate dalla parte degli squali. Per la prima volta partecipa alla campagna anche Ramon Bonfil, ricercatore di fama mondiale in materia di squali.

Nato nel 2001, il progetto scientifico Medsharks plumbeus è arrivato alla sua quinta edizione con una campagna di ricerca che si svolge in Turchia dal 15 maggio fino al 6 giugno.

La foto-identificazione è uno degli ambiziosi obiettivi delle due ricercatrici. Questa tecnica permette, tramite l'analisi delle immagini fotografiche e video, di censire la popolazione e di riconoscere gli esemplari che, anno dopo anno, tornano nella baia turca, sede della ricerca. Inoltre il progetto prevede l'uso di sofisticati strumenti satellitari per seguire le migrazioni degli squali attraverso il Mediterraneo e l'analisi del Dna su campioni di tessuto. Rispetto al 2004, la ricerca includerà anche alcune aree delle costa orientale e meridionale della Sicilia e lo scoglio Lampione.

Da sottolineare l'impegno nella divulgazione di Eleonora de Sabata, che con il libro *Cosa fanno gli squali tutto il giorno nel mare?* farà conoscere gli squali anche ai ragazzi.

La ricerca, è stata promossa dall'associazione MedSharks, che dal 2004 si adopera per proteggere gli squali del Mediterraneo e far capire la loro importanza per la sopravvivenza del pianeta azzurro.

Si sa, infatti, che gli squali si cibano di animali malati o inadatti a sopravvivere e perpetuare la specie svolgendo un ruolo fondamentale nella catena alimentare. Tuttavia, negli ultimi decenni, come denunciato dall'associazione Medsharks, la sopravvivenza degli squali è fortemente minacciata dalle attività antropiche. In particolare lo squalo grigio, specie una volta molto diffusa nell'Atlantico e nel Mediterraneo, avrebbe subito un crollo dell'80% in Atlantico. I dati raccolti dal progetto Medsharks, nell'ambito del Global Shark Assessment, permetteranno una prima stima sulle sue condizioni in Mediterraneo. Secondo le ricerche condotte da diversi biologi marini, questa specie comincia a riprodursi a circa dieci-tredici anni in particolari baie di accoppiamento e parto, che tecnicamente vengono definite "nursery". La piccola baia della Turchia, è l'unica nursery che si conosca nel Mediterraneo e forse una delle poche rimaste. Oltre alla scomparsa delle nursery anche la pesca, sottolineano i sostenitori dall'associazione Medsharks, causa la perdita di milioni di squali. Le loro pinne, infatti, vengono utilizzate, soprattutto nei paesi orientali, come addensanti nella famosa "zuppa di pinne di pescecane".

Anche se nell'immaginario collettivo gli squali restano ancora dei "crudeli assassini", numerose sono ormai le associazioni in difesa degli squali, come il Gris (Gruppo dei ricercatori italiani sugli squali), l'Eea (European elasmobranch association) e l'Aes (American elasmobranch association), che vedono crescere ogni anno il numero dei loro sostenitori.

26 maggio 2005

di Chiara Altobelli

|

2003 Copyright - Editoriale La Nuova Ecologia soc. coop. a r.l. -- Web-engineering | [Kaoma](#)